

Zanoni (Pd): «Ciclovia, Santi



riva La ciclovia torna a dividere anche in consiglio comunale. Stavolta è il Pd di Riva del Garda che, per voce di Alessio Zanoni, attacca la sindaca Cristina Santi sul progetto della ciclovia trentina. «Le sue dichiarazioni - scrive Zanoni in una nota - non lasciano spazio a dubbi o tentennamenti di sorta, solo qualche frase di circostanza per poi sciogliere ogni dubbio appellandosi alle dichiarazioni già rilasciate dal Commissario straordinario dell'opera, nominato guarda caso proprio dalla Provincia del Presidente Fugatti che con imperitura volontà da sempre vuole portare a termine tale opera.

Ciò che oggi preoccupa i più, sono i pericoli ingenerati dalle recenti frane, le quali stanno a dimostrare come i mutamenti climatici ravvicinino la frequenza di eventi che da sempre si verificano lungo le falesie che attorniano il Garda trentino. Non può nemmeno sfuggire il costante e continuo lievitare dei costi di tale opera, oggi si è arrivati a stimare, per il solo tratto

trentino di collegamento con Limone, una cifra che supera gli 80 milioni di euro. Cifre da "capogiro" le quali da sole stanno a dimostrare quanto sia divenuta pretestuosa oggi tale opera che sembra essere ormai sfuggita da ogni logica di buon senso e di oculata gestione delle risorse pubbliche. Non da meno è da preoccuparsi per il forte e ingiustificato impatto ambientale ingenerato da dissennate scelte progettuali. Oggi tutto questo risulta essere insostenibile ed improponibile, tanto che è recente il deposito di una mozione congiunta da parte di tutte le minoranze consiliari provinciali con al quale si chiede di sospendere la realizzazione dell'opera per rivederla nel profondo e riproponendo come soluzione proprio la via "d'acqua" per i tratti più esposti. Oggi quindi mi domando come possa la sindaca di Riva del Garda non preoccuparsi per tale situazione e mi domando pure come possa non chiedere una revisione profonda di questo progetto, cosa che ogni amministratore attento ed innamorato del proprio territorio compirebbe anche se al governo provinciale ci fosse un Governatore amico. Ma se la sindaca di Riva del Garda non riesce o non vuole scomodare il Presidente Fugatti, ritengo e spero che questo lo possano fare gli altri sindaci dell'Alto Garda, come segno di amore per la propria terra e per senso di responsabilità nella gestione delle risorse pubbliche, oltre che per scongiurare rischi che si verrebbero a creare con la realizzazione di quanto fino ad oggi è stato progettato».